

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

VENERDÌ 9 LUGLIO 1965

(51<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

### INDICE

#### COSTITUZIONE DI SOTTOCOMMISSIONE

PRESIDENTE . . . . . Pag. 761

#### DISEGNO DI LEGGE

« Ente " Casa Buonarroti " con sede in Firenze » (1280) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . . 762, 763, 764  
CALEFFI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione . . . . . 763  
FARNETI ARIELLA . . . . . 764  
MONETI, relatore . . . . . 762, 763, 764  
PIOVANO . . . . . 762, 764

La seduta è aperta alle ore 9,30.

Sono presenti i senatori: Baldini, Basile, Bellisario, Donati, Farneti Ariella, Granata, Levi, Limoni, Maier, Moneti, Morabito, Perna, Piovano, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Russo, Salati, Spigaroli, Stirati e Zaccari.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Giardina è sostituito dal senatore Bettoni.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Caleffi.

MONETI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

#### Costituzione di Sottocommissione

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che nella seduta del 23 giugno scorso deliberammo la costituzione di una Sottocommissione incaricata di esaminare le proposte giacenti presso la Commissione concernenti contributi ad enti culturali, ai fini di un'equa distribuzione degli stanziamenti.

Propongo che tale Sottocommissione sia composta dei senatori Maier, Piovano, Tullia Romagnoli Carettoni, Trimarchi e Zaccari; io stesso gradirei dare il mio contributo ai lavori della Sottocommissione.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

**Discussione e rinvio del disegno di legge:**  
**« Ente "Casa Buonarroti" con sede in Firenze » (1280) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ente "Casa Buonarroti" con sede in Firenze », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

**PIOVANO.** In via preliminare chiedo alla Commissione se non ritenga opportuno deferire anche il presente disegno di legge all'esame della Sottocommissione ora istituita.

**PRESIDENTE.** Il disegno di legge in discussione deve, a mio avviso, essere considerato a parte, non solo perchè esso è proposto dal Governo ed è stato già approvato dalla Camera dei deputati, ma per il particolare carattere di urgenza che esso riveste.

**MONETTI, relatore.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge è stato presentato dal Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del tesoro, e questo ci offre subito una garanzia per quanto riguarda la copertura. Esso è stato approvato con alcuni emendamenti dalla Camera dei deputati e adesso perviene a noi per la definitiva approvazione.

Nella relazione introduttiva al disegno di legge sono indicati abbastanza chiaramente i motivi che hanno consigliato il Governo a presentarlo e le finalità che con esso si vogliono conseguire. Si tratta di trasformare la Galleria Buonarroti in un ente di diritto pubblico.

La « Galleria Buonarroti » venne costituita in ente morale sin dal 1857, a seguito della risoluzione del 13 luglio 1857 del Granduca, con la quale Cosimo Buonarroti,

ultimo discendente diretto di Michelangelo, era autorizzato ad erigere in ente morale la Galleria di sua proprietà allo scopo e nei modi indicati; risoluzione conclusa dal testamento dello stesso Cosimo, steso pochi mesi dopo, e precisamente il 9 febbraio 1958 (tre giorni prima di morire), con il quale dava esecuzione « ai primitivi concetti e allo sviluppo insieme della venerata sovrana risoluzione ».

In questa Galleria sono conservati documenti veramente preziosi, cioè tutto il complesso epistolario di Michelangelo e della famiglia Buonarroti con illustri personalità del tempo, oltre alle poesie di Michelangelo giovane e agli scritti del Poggi sul Buonarroti, che si riferiscono alla completa pubblicazione del carteggio, frutto della intera vita del Poggi e non portati a termine, e quindi non pubblicati, per la sua scomparsa. Ancora, è conservato nella Galleria il *corpus* dei disegni di Buonarroti.

Il presente disegno di legge tende a fornire i mezzi finanziari a questo Ente, che da morale diventa di diritto pubblico, nonchè le attrezzature necessarie per procedere ad uno studio e ad un inventario, molto accurati, dei preziosi documenti e ricordi del Buonarroti e della sua famiglia, provvedendo alla pubblicazione sia delle numerose lettere, gelosamente conservate dalla famiglia, sia del *corpus* dei disegni. Verrebbe così attuato un augurio, un auspicio espresso nel 1678 da Leonardo Buonarroti: quello di consegnare a Firenze e a tutto il mondo questi preziosi ricordi del suo grande congiunto.

A questa opera di pubblicazione e di studio si aggiunge poi la raccolta di una biblioteca specializzata di tutte le pubblicazioni sul Buonarroti. Inoltre si mira ad assicurare la collaborazione di insigni studiosi, anche stranieri, alla realizzazione di tale opera, quale, ad esempio, quella del professor De Tolnay.

Per conseguire le suddette finalità viene stabilita, all'articolo 8 del presente disegno di legge, l'erogazione di uno stanziamento di lire 35 milioni per l'esercizio finanziario 1965 e di 20 milioni per ciascuno degli esercizi successivi.

Le finalità di cui sopra sono chiaramente indicate nell'articolo 2.

All'articolo 3 si parla della composizione del Consiglio di amministrazione. Il testo primitivo prevedeva che esso fosse formato dal prefetto della provincia di Firenze o da un suo delegato; dal sindaco della città di Firenze o da un suo delegato; dal soprintendente alle Gallerie di Firenze, dal direttore della biblioteca Mediceo Laurenziana; da uno studioso delle opere michelangiottesche scelto in una terna di nomi proposti dal Consiglio superiore delle antichità e belle arti.

La Camera ha modificato l'articolo escludendo il prefetto ed inserendo un rappresentante della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Firenze. La Camera ha aggiunto inoltre un comma con il quale si stabilisce che il Consiglio di amministrazione elegge nel suo seno il presidente.

Nell'articolo 4 sono indicate le attribuzioni del direttore dell'Ente.

Nell'articolo 5 si autorizza il Consiglio di amministrazione dell'Ente ad avvalersi dell'opera di persone, anche straniere, particolarmente esperte nel campo degli studi michelangiotteschi.

Nell'articolo 6 si parla del bilancio e nell'articolo 7 si stabilisce che vengano emanati un nuovo statuto e il regolamento per la disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico del direttore e del restante personale.

Ho terminato la mia esposizione. Non posso, però, esimermi, signor Presidente, dal fare qualche osservazione sul merito del disegno di legge e in particolare sull'articolo 3, che al secondo comma stabilisce che le funzioni di segretario-economista debbono essere esercitate da un impiegato di concetto della soprintendenza alle Gallerie o della soprintendenza ai monumenti di Firenze, nominato dal Consiglio di amministrazione su designazione del competente soprintendente. Desidero chiedere al Governo se il segretario-economista percepirà un doppio trattamento economico.

C A L E F F I , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Si tratta di un

impiegato comandato, il quale, pertanto, godrà del trattamento abituale.

M O N E T I , *relatore.* All'articolo 7 si parla del trattamento economico — come dicevo — del direttore e del restante personale. Naturalmente, siccome quello in questione è un Ente autonomo, penso che sarà l'Ente stesso a stabilire l'inquadramento giuridico e il trattamento economico; i fondi, però, sono dello Stato e io non so in questo caso quali precauzioni siano da prendere e se il Governo darà delle direttive.

P R E S I D E N T E . Non c'è lo statuto?

M O N E T I , *relatore.* Lo statuto verrà emanato dopo l'approvazione del disegno di legge. Siccome sappiamo come spesso vanno a finire tali questioni in questi enti autonomi, ho ritenuto di dover chiedere al rappresentante del Governo chiarimenti in proposito.

Desidero ancora osservare che nell'articolo 8 — naturalmente non vorrei essere frainteso, non vorrei che si pensasse che io abbia delle ostilità e delle prevenzioni e che non riconosca il valore culturale delle finalità che il disegno di legge vuole conseguire — è stabilito uno stanziamento per il quale non sono previsti limiti di tempo, mentre i compiti sono destinati ad esaurirsi. Infatti, ad un certo momento l'epistolario sarà tutto pubblicato e gli oneri di carattere economico derivanti da tale pubblicazione avranno termine; lo stesso dicasi del corpus dei disegni di Michelangelo, che non è inesauribile. Pertanto non comprendo il motivo di questo finanziamento senza limiti di tempo. Dopo aver adempiuto ai compiti più gravosi, rimarrà solo quello dell'aggiornamento della biblioteca, ma avremo ormai perpetuato una certa organizzazione di personale, tale da far divenire questo Ente una specie di « canonicato » con fondi superiori ai compiti che gli spettano. È una domanda che rivolgo al Governo e non una obiezione.

Forse sarebbe opportuno stabilire un termine per questi stanziamenti, che potrebbe essere, ad esempio, il 1967; salvo vedere al-

lora se sarà il caso di concedere un nuovo finanziamento all'ente.

Con queste osservazioni e riserve, propongo l'approvazione del disegno di legge.

**P R E S I D E N T E .** Senatore Moneti, vuole fare una proposta concreta di emendamento?

**M O N E T I , relatore.** Come ho già detto il finanziamento potrebbe essere limitato a un periodo di dieci anni.

**P I O V A N O .** Noi ci poniamo una domanda più radicale, forse, delle osservazioni formulate dal collega Moneti: ci domandiamo, cioè, se effettivamente sia utile nel presente momento creare un ente per delle iniziative che potrebbero benissimo essere assunte e gestite direttamente dallo Stato. Francamente questo pullulare di sempre nuovi enti, ciascuno dei quali deve avere ovviamente un suo consiglio di amministrazione, un suo bilancio, dei dipendenti che svolgano determinate funzioni e che sono già dipendenti di altri enti e che lavorano magari nell'orario di ufficio per un ente supplementare, percependo stipendi supplementari, ci lascia imbarazzati. Non vorremmo che queste nostre dichiarazioni fossero interpretate come un segno di ostilità all'iniziativa delle celebrazioni michelangiolesche, sulle quali è ovvio che siamo entusiasticamente d'accordo, ma la via che si sta seguendo ci sembra una via inutilmente burocratica.

Vi sono degli organi dello Stato che potrebbero muoversi con agilità e disinvoltura su questo terreno, confortati dal plauso entusiastico del Parlamento e del Paese.

Si tratta insomma, a nostro giudizio, di un Ente veramente superfluo.

Concludendo mi permetto di sottoporre nuovamente all'attenzione dei colleghi quella domanda che avevo già formulata pregiudizialmente: se non convenga, cioè, sottoporre il provvedimento all'esame della Sottocommissione nominata all'inizio della seduta, il che ci permetterebbe anche un confronto con quanto si sta proponendo per istituzioni simili e ci consentirebbe un giudizio più sereno e più meditato.

**P R E S I D E N T E .** A dire la verità per la Casa Buonarroti vi sono dei lavori in corso, già avanzati. Questa è la differenza esistente nei confronti degli altri Enti, che dà motivo di qualche preoccupazione, anche se si riconosce il fondamento dei rilievi che sono stati mossi.

**F A R N E T I A R I E L L A .** Mi permetto di ricordare che alle 10 dobbiamo essere assolutamente in Aula per partecipare ai lavori dell'Assemblea. Chiedo, pertanto, che il seguito della discussione del presente disegno di legge sia rinviato ad altra seduta.

**P R E S I D E N T E .** Se non si fanno osservazioni, aderendo alla richiesta della senatrice Farneti, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 10.*

Dott MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari